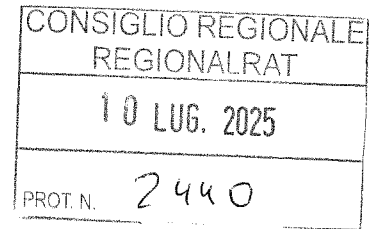


Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol
 Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
 Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano



Al Presidente del Consiglio regionale
 Roberto Paccher

S E D E

Bolzano, 10 luglio 2025

Ordine del giorno n. 2/22/XVII collegato al disegno di legge n. 22/XVII *“ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2025-2027”*

Per un vero controllo democratico sulle opere pubbliche: informare, discutere, decidere

Con la legge regionale n. 2 del 24 luglio 2024, recante *“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol per gli esercizi finanziari 2024-2026”*, sono stati modificati gli articoli 49 e 50 del Codice degli Enti Locali della Regione al fine di allineare la normativa regionale al nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023). In particolare, si è proceduto a recepire il superamento della fase progettuale preliminare, sostituita dai *“Progetti di fattibilità tecnico-economica”*, quale nuovo livello minimo di progettazione per l'approvazione delle opere pubbliche.

Con il disegno di legge n. 22/XVII, la Giunta regionale ha tuttavia scelto di intervenire nuovamente sugli articoli 49 e 50 del Codice degli Enti Locali, non solo per motivi di adeguamento normativo, ma introducendo una significativa modifica che limita ulteriormente il ruolo del Consiglio comunale. In particolare, sostituendo i *“Progetti di fattibilità tecnico-economica”* con una generica categoria di *“documenti propedeutici alla programmazione dei lavori pubblici”*, si riduce il presidio democratico sulle decisioni riguardanti opere pubbliche di grande impatto economico, urbanistico e ambientale.

Tale scelta, volta a rafforzare l'autonomia degli organi esecutivi comunali e a velocizzare le procedure, rischia di indebolire i meccanismi di indirizzo e controllo politico-amministrativo, marginalizzando il Consiglio comunale, unico organo rappresentativo dell'intera comunità locale. Resta inoltre del tutto irrisolto il tema dell'accesso all'informazione, della trasparenza e della partecipazione dei cittadini nelle fasi decisionali che riguardano le grandi opere pubbliche, troppo spesso concepite e attuate in assenza di un reale dibattito pubblico.

Proprio per affrontare tale criticità, nel luglio 2024 era stato presentato l'ordine del giorno n. 2 collegato al disegno di legge n. 5/XVII, avente ad oggetto *“Metodologia strutturata di confronto con le comunità locali sui progetti di fattibilità tecnico-economica di opere pubbliche di cui all'articolo 50 del Codice degli Enti Locali”*, in cui si proponevano azioni volte a rafforzare la trasparenza, il dibattito pubblico e il coinvolgimento delle comunità locali nei processi decisionali relativi alle infrastrutture strategiche.

Le premesse di quell'ordine del giorno rimangono oggi più che mai attuali e, alla luce dell'evoluzione normativa proposta dalla Giunta con il disegno di legge n. 22/XVII, si rende necessario un aggiornamento e una riformulazione del dispositivo, per salvaguardare i principi democratici e partecipativi che devono guidare l'azione amministrativa locale.

L'art. 41 del Codice degli appalti definisce gli obiettivi della progettazione in materia di lavori pubblici, tra cui: soddisfare i fabbisogni della collettività; rispettare vincoli ambientali, urbanistici, culturali, idrogeologici, sismici, archeologici e forestali; garantire efficienza energetica e sostenibilità economica, ambientale e sociale; promuovere il recupero e il riuso del patrimonio edilizio esistente; assicurare la compatibilità geologica e geomorfologica delle opere.

La partecipazione pubblica nella prima fase progettuale è richiamata da:

- la Carta europea dell'autonomia locale e il relativo Protocollo addizionale sul diritto di partecipare agli affari pubblici;
- la Convenzione di Aarhus, che riconosce ai cittadini il diritto di accedere alle informazioni,



Team K
Regionalratsfraktionen | Gruppo consiliare regionale
Trentino-Alto Adige/Südtirol
Silvius-Magnago-Platz 6 | 39100 Bozen
Piazza Silvius Magnago, 6 | 39100 Bolzano

partecipare alle decisioni e ricorrere alla giustizia in materia ambientale;

- la Decisione n. 1386/2013/UE, che sottolinea il ruolo delle comunità locali nella pianificazione urbana sostenibile e nella protezione dell'ambiente.

Il Codice degli enti locali della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol (art. 14, co. 2) prevede forme di consultazione e informazione nei procedimenti relativi agli atti fondamentali per i comuni, sebbene con formulazione generica.

Il combinato disposto tra trattati internazionali ratificati, lo Statuto di autonomia e l'art. 14 del CEL impone di attivare forme adeguate di partecipazione popolare nella prima fase progettuale, soprattutto per le opere pubbliche di maggior rilievo di competenza del consiglio comunale (art. 50 CEL).

Le istituzioni regionali, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, dovrebbero prevedere misure specifiche per:

- legittimare e facilitare l'esercizio del diritto di partecipazione da parte delle comunità locali;
- stabilire regole e prassi per la partecipazione a livello più vicino ai cittadini;
- garantire l'accesso ai documenti ufficiali e rispondere alle osservazioni pubbliche;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali per la partecipazione.

In ambito ambientale, paesaggistico e relativo al consumo di suolo, la normativa regionale dovrebbe:

- obbligare le amministrazioni a fornire informazioni e orientamento sui progetti di maggiore impatto;
- promuovere l'educazione ambientale e la consapevolezza pubblica;
- riconoscere e sostenere le associazioni che si occupano di protezione ambientale.

Tutto ciò premesso, il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale a:

1. a produrre una valutazione di impatto sull'applicazione degli articoli 49 e 50 del Codice degli Enti Locali fino ad oggi, al fine di riportare gli esiti quantitativi e qualitativi dell'analisi delle casistiche registrate nelle assemblee comunali sull'approvazione dei progetti preliminari e, negli ultimi mesi, dei progetti di fattibilità tecnico-economica delle opere pubbliche;
2. a monitorare gli effetti delle modifiche introdotte agli articoli 49 e 50 del Codice degli Enti Locali in termini di trasparenza amministrativa, qualità della progettazione e coinvolgimento degli organi rappresentativi locali;
3. a promuovere, in collaborazione con gli organi di rappresentanza delle autonomie locali e con le conferenze dei presidenti dei Consigli comunali delle Province di Trento e Bolzano, linee guida e buone pratiche per garantire un'adeguata informazione e partecipazione pubblica nei procedimenti relativi alle opere pubbliche superiori a una soglia significativa di impatto economico e territoriale, da definirsi in accordo con le Province;
4. a valutare l'opportunità di introdurre, con successiva proposta normativa, meccanismi che prevedano momenti obbligatori di confronto pubblico (consultazioni, audizioni, assemblee, strumenti deliberativi partecipativi) per le opere pubbliche di rilevanza strategica o potenzialmente controversa;
5. a riferire annualmente al Consiglio regionale sullo stato di attuazione di tali indirizzi, con particolare riferimento alle modalità con cui le amministrazioni comunali coinvolgono i consigli comunali e i cittadini nelle decisioni sulle grandi opere.
- 6.

Maria Elisabeth Rieder

Alex Ploner



Bozen, den 10. Juli 2025
Prot. Nr. 2440 RegRat

An den
Präsidenten des Regionalrats

**Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 22/XVII
„Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol
für die Haushaltsjahre 2025-2027“.**

Für eine echte demokratische Kontrolle über öffentliche Arbeiten: Information, Austausch, Entscheidungsfindung

Mit dem Regionalgesetz Nr. 2 vom 24. Juli 2024, „Nachtragshaushalt der Autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2024-2026“, wurden die Artikel 49 und 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften geändert, um die regionale Gesetzgebung an den neuen Kodex der öffentlichen Verträge (GvD Nr. 36/2023) anzupassen. Insbesondere wurde dabei die vorbereitende Planungsphase durch das „Projekt zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit“ ersetzt, das die neue Anfangsstufe der Planung zur Genehmigung öffentlicher Arbeiten darstellt.

Mit dem Gesetzentwurf Nr. 22/XVII hat die Regionalregierung jedoch beschlossen, erneut in die Artikel 49 und 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften einzugreifen, und zwar nicht nur um die Bestimmungen zu aktualisieren, sondern auch um eine einschneidende Änderung vorzunehmen, die die Rolle des Gemeinderats weiter einschränkt. Indem das „Projekt zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit“ durch einen allgemeinen Verweis auf „vorbereitende Dokumente zur Planung öffentlicher Arbeiten“ ersetzt wird, schwächt man die demokratische Kontrolle über Entscheidungen zu öffentlichen Arbeiten mit erheblicher Tragweite für die Wirtschaft, die Raumordnung und die Umwelt.

Diese Entscheidung zielt zwar auf eine Stärkung der Autonomie der Gemeindeausschüsse und auf eine Beschleunigung der Verfahren ab, droht aber die Mechanismen der politischen und administrativen Ausrichtung und Kontrolle zu untergraben. Der Gemeinderat wird dadurch nämlich an den Rand gedrängt, obwohl er das einzige repräsentative Organ der gesamten lokalen Gemeinschaft ist. Unbeantwortet bleibt zudem die Frage des Zugangs zu Informationen, der Transparenz und der Bürgerbeteiligung bei Entscheidungen über öffentliche Großprojekte, die allzu oft eigentlich unter Ausschluss der Öffentlichkeit geplant und umgesetzt werden.

Gerade um diesem Problem zu begegnen, wurde im Juli 2024 der Tagesordnungsantrag Nr. 2 zum Gesetzentwurf Nr. 5/XVII eingebracht. Sein Titel lautete: *„Strukturierter Austausch mit den örtlichen Gemeinschaften über technisch-wirtschaftliche Machbarkeitsprojekte öffentlicher Bauvorhaben gemäß Artikel 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften“*. Damit wollte man die Transparenz, den öffentlichen Austausch und die Einbindung der Lokalbevölkerung in Entscheidungsprozesse über strategische Infrastrukturen fördern.

Die Prämissen jenes Tagesordnungsantrags sind heute mehr denn je aktuell. Angesichts der von der Regionalregierung mit dem Gesetzentwurf Nr. 22/XVII vorgeschlagenen Gesetzesänderungen ist es notwendig, den beschließenden Teil zu aktualisieren und neu zu formulieren, um die Grundsätze der Demokratie und der Bürgerbeteiligung zu wahren, die die Tätigkeit der öffentlichen Verwaltung auf lokaler Ebene bestimmen sollen.

Artikel 41 des Kodex der öffentlichen Verträge führt die Ziele der Planung öffentlicher Arbeiten auf. Dazu zählen etwa die Erfüllung der Bedürfnisse der Gemeinschaft, die Beachtung umweltspezifischer, städtebaulicher, kultureller, hydrogeologischer, seismischer, archäologischer und forstlicher Vorgaben, die Gewährleistung der Energieeffizienz, der wirtschaftlichen,

ökologischen und sozialen Nachhaltigkeit sowie der geologischen und geomorphologischen Verträglichkeit der Bauwerke, die Förderung der Sanierung und Wiederverwendung des vorhandenen Baubestands.

Die öffentliche Beteiligung in der anfänglichen Planungsphase wird eingefordert von:

- der Europäischen Charta der kommunalen Selbstverwaltung mit dem dazugehörigen Zusatzprotokoll über das Recht auf Mitwirkung an öffentlichen Angelegenheiten;
- der Aarhus-Konvention, die der Bürgerschaft das Recht auf Zugang zu Informationen, Beteiligung an Entscheidungsprozessen und Zugang zu Gerichten in Umweltangelegenheiten zuspricht;
- der Entscheidung Nr. 1386/2013/EU, die die Rolle der lokalen Gemeinschaften bei der nachhaltigen Stadtplanung und beim Umweltschutz hervorhebt.

Der Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol besagt zwar im Artikel 14, Absatz 2, dass bei den Verfahren zum Erlass von grundlegenden Rechtsakten der Gemeinde angemessene Formen der Befragung und Information vorzusehen sind, aber die Formulierung ist allgemein gehalten.

Aus der Wechselwirkung zwischen ratifizierten internationalen Verträgen, dem Autonomiestatut und Artikel 14 des Kodex der örtlichen Körperschaften ergibt sich die Verpflichtung, geeignete Formen der Bürgerbeteiligung bereits in der anfänglichen Planungsphase zu organisieren – insbesondere bei öffentlichen Großprojekten, die in die Zuständigkeit des Gemeinderats fallen (Artikel 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften).

Die regionalen Institutionen sollten – unter Achtung der Autonomie der Gebietskörperschaften – spezifische Maßnahmen vorsehen, um:

- die Beteiligung auf Gemeindeebene zu legitimieren und zu erleichtern;
- bürgernahe Regeln und Verfahren für die Beteiligung festzulegen;
- den Zugang zu offiziellen Dokumenten zu gewährleisten und auf Stellungnahmen zu reagieren;
- die Beteiligung durch den Einsatz digitaler Technologien zu fördern.

In Sachen Umwelt, Landschaft und Bodenverbrauch sollte die regionale Gesetzgebung:

- die Körperschaften verpflichten, bei Projekten mit erheblicher Auswirkung Informationen und Orientierungshilfen bereitzustellen;
- Umwelterziehung und öffentliches Bewusstsein fördern;
- Umweltschutzorganisationen anerkennen und unterstützen.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. eine Folgenabschätzung über die bisherige Anwendung der Artikel 49 und 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften zu erstellen, um die quantitativen und qualitativen Ergebnisse der Analyse der Fallbeispiele darzulegen, die sich in Gemeinderäten im Zusammenhang mit der Genehmigung von Vorprojekten und – in den letzten Monaten – von Projekten zur technischen und wirtschaftlichen Machbarkeit öffentlicher Arbeiten ereignet haben;
2. die Auswirkungen der Änderungen der Artikel 49 und 50 des Kodex der örtlichen Körperschaften im Hinblick auf Verwaltungstransparenz, Qualität der Planung und Einbindung der lokalen Vertretungsgremien zu überwachen;
3. in Zusammenarbeit mit den Gemeindevertretungen und den Konferenzen der Gemeinderatsvorsitzenden der Provinzen Trient und Bozen Leitlinien und bewährte Verfahren zu fördern, um eine angemessene Information und Öffentlichkeitsbeteiligung in

den Verfahren für finanziell sowie territorial erhebliche öffentliche Arbeiten ab einem gewissen, mit den Provinzen zu bestimmenden Schwellenbetrag sicherzustellen;

4. die Möglichkeit zu prüfen, mit einem späteren Gesetzentwurf verpflichtende Mechanismen für den öffentlichen Austausch über strategische bzw. potenziell kontroverse öffentliche Arbeiten einzuführen (wie etwa Konsultationen, Anhörungen, Bürgerversammlungen, partizipative Beschlussfassungsinstrumente);
5. dem Regionalrat jährlich über den Stand der Umsetzung dieser Leitlinien zu berichten, und zwar mit einem besonderen Augenmerk auf die Art und Weise, wie die Gemeinden die Gemeinderäte und Bürger in Entscheidungsprozesse über Großprojekte einbinden.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Maria Elisabeth RIEDER

Alex PLONER